

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 4<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

(33<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **CORNAGGIA MEDICI**  
e del Vice Presidente **PALERMO**

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

« Norme sul personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo » (1544)

(Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE, relatore . . . . .	Pag. 335, 337, 339, 341
COSSIGA, Sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	337, 338
GUADALUPI, Sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	338, 340
PALERMO . . . . .	336, 337, 339, 340
PIASENTI . . . . .	336
VALLAURI . . . . .	337, 338, 340

« Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia » (1545)

(Discussione e rinvio):

PRESIDENTE (Cornaggia Medici) . . . . .	343, 344, 345
PRESIDENTE (Palermo) . . . . .	342
BONALDI . . . . .	343, 344
COSSIGA, Sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	344, 345
MORANDI, relatore . . . . .	342, 343
PALERMO . . . . .	343, 344
PIASENTI . . . . .	344
VALLAURI . . . . .	344
ZENTI . . . . .	343, 344

La seduta è aperta alle ore 11,20.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Arnaudi, Bonaldi, Cagnasso, Carucci, Celasco, Cornaggia Medici, Darè, De Dominicis, Fannelli, Giorgi, Granzotto Basso, Maggio, Morandi, Palermo, Pelizzo, Piasenti, Polano, Roasio, Rosati, Traina, Vallauri e Zenti.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Cossiga e Guadalupi.

ANGELILLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Norme sul personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo » (1544)**

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme sul personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Quale relatore, farò una breve illustrazione del provvedimento.

Il disegno di legge al nostro esame consta di 6 articoli: di essi, il primo tratta della qualificazione del personale addetto ai servizi della circolazione aerea e della difesa aerea del territorio. Tale personale — come ben sanno tutti i colleghi che vantano una lunga esperienza di volo — svolge un compito tremendamente delicato ed importante, per cui si esige un'accentuata specializzazione. Anzitutto è un personale che deve parlare perfettamente la lingua inglese, per la nota norma secondo cui se io sorvolo il Giappone devo parlare solo inglese o giapponese; se sorvolo la Russia, solo russo o inglese; se sorvolo l'Italia, solo italiano o inglese; e così via. E non è una cosa semplice, e chi ha pratica di cabine di pilotaggio e soprattutto di torri di controllo sa che cosa si verifica: una situazione veramente delicata, perchè anche quelli che parlano l'inglese, evidentemente non lo conoscono alla perfezione; per cui da parte degli addetti alle torri di controllo si deve compiere un difficoltoso e delicato lavoro di interpretazione linguistica. Un lavoro delicato e urgente allo stesso tempo, di cui ben ci si può rendere conto ove si ponga mente a ciò che avviene quando sono sul punto di atterrare molti aerei contemporaneamente, ai cui equipaggi occorre impartire precise e rapide disposizioni. È veramente uno dei più difficili e delicati lavori cui si possa attendere!

Per tale motivo concordo con le disposizioni dell'articolo 1 del disegno di legge, stabilenti per tale personale un'elevata qualificazione.

L'altra norma fondamentale contenuta nel provvedimento è che al personale adibito alle operazioni di controllo dello spazio aereo viene attribuita un'indennità mensile, non cumulabile e non compatibile con altre indennità.

L'articolo 3 precisa che l'indennità spetta altresì al personale civile dell'Aeronautica, infatti il personale adibito a tali incarichi può essere militare o civile. Con il successivo articolo si dispone che il Mini-

stro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro, fissa annualmente il numero massimo di personale ammesso a fruire dell'indennità. Sono poi elencate, all'articolo 5, le indennità che, per effetto delle nuove disposizioni, vengono abrogate: l'indennità di residenza malarica, per servizi ed incarichi speciali, e via dicendo.

Infine, l'articolo 6 concerne l'attribuzione al capitolo 3043 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, per l'anno 1966, e ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi, dell'onere annuo di 231 milioni di lire derivante dall'attuazione del provvedimento.

Tutto ciò premesso, esprimo rapidamente parere favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, sia perchè ritengo necessaria un'elevata qualificazione del personale addetto ai servizi della circolazione aerea e della difesa aerea del territorio, sia perchè ritengo parimenti necessario che a tale personale sia corrisposta una particolare, anche se modesta, indennità, la quale, ad ogni modo, potrà eventualmente essere in futuro aumentata. In sostanza, si tratta di preoccuparci della sempre maggiore sicurezza non soltanto di coloro che stanno sugli aeromobili, ma anche di coloro che stanno sotto agli aeromobili. Una preoccupazione più che legittima se teniamo conto che ci stiamo avviando verso aeromobili capaci di trasportare oltre 500 persone, i quali dovranno volare regolarmente sopra agglomerati urbani densamente abitati.

**P A L E R M O .** A nome del gruppo comunista esprimo parere favorevole sul disegno di legge.

**P I A S E N T I .** Sono lieto di dare una adesione tanto più cordiale al parere favorevole espresso dal nostro Presidente in quanto non dimentico — certamente anche gli onorevoli colleghi l'avranno visto — un servizio recentemente trasmesso dalla televisione sulla complessità dei compiti che spettano al personale addetto alla delicatissima bisogna delle operazioni di controllo dello spazio aereo e sull'estrema modestia

4<sup>a</sup> COMMISSIONE (Difesa)33<sup>a</sup> SEDUTA (27 aprile 1966)

— mi limito ad adoperare questo sostantivo — degli emolumenti mensili corrisposti. Mi pare che l'intervistato fosse proprio uno di quegli uomini sulle spalle dei quali gravano le maggiori responsabilità e che egli abbia concluso affermando di portare a casa, a fine mese, intorno alle 120 mila lire.

Quindi, ben venga questo provvedimento, e mi rallegro anche che esso sia varato dalla Commissione difesa. Qui, certo, non si fanno questioni di concorrenza con alcun Dicastero, Commissione od altro organo, ma si bada, piuttosto, a corrispondere a criteri di sensibilità e di responsabilità; tuttavia, ritengo di dover constatare come oggi noi ci accingiamo ad approvare un disegno di legge nei confronti di una categoria verso la quale l'Amministrazione dei trasporti e dell'aviazione civile è stata meno sensibile di noi, che peraltro, conosciamo quali siano le enormi, assurde, paradossali ristrettezze in cui si dibatte l'Ispettorato generale dell'aviazione civile. Pertanto, il disegno di legge che viene da noi varato sia tanto più benvenuto non solo perchè con esso andiamo incontro, almeno in parte, alle esigenze umane di una categoria altamente qualificata e benemerita, ma anche perchè speriamo possa trattarsi di un provvedimento-pilota (è proprio il caso di dirlo) per il personale dipendente dall'IGAC, il quale dovrà attendere chissà ancora quanto tempo per veder riconosciuti i propri diritti.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Ringrazio il senatore Piasenti della sua appassionata adesione, ma mi permetto di ricordargli che, in base alla legge istitutiva del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, la parte riguardante l'assistenza al traffico aereo rimane di pertinenza del Ministero della difesa. Siamo quindi noi che, nel caso oggi in esame, dobbiamo provvedere.

V A L L A U R I . Desidererei conoscere il significato delle seguenti parole che si possono leggere all'inizio della relazione che accompagna il disegno di legge: « Ai servizi di controllo dello spazio aereo... sono adetti ufficiali, sottufficiali e, in via transito-

ria, impiegati civili dell'Aeronautica ». In altri termini, si vuol omogeneizzare tutto dal punto di vista militare?

P R E S I D E N T E , *relatore*. Come si può rilevare dall'articolo 1, si tratta di personale cui spettano dei compiti non solo riguardanti il traffico aereo civile, ma anche quello militare, nonchè la difesa aerea del territorio. Ecco il motivo per cui si tende ad avere a disposizione dei militari per un servizio che può comportare anche particolari esigenze di riservatezza.

C O S S I G A , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo deve far presente alla Commissione l'opportunità di una modifica di carattere tecnico, che occorre apportare all'articolo 6. L'emendamento che il Governo propone tende a sostituire, al capitolo 3043 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1966, del quale è prevista la riduzione al fine di coprire l'onere finanziario recato dal provvedimento, il capitolo 3042.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Di fronte a questa dichiarazione del rappresentante del Governo, ritengo che sarebbe, forse, opportuno chiedere il parere della Commissione finanze e tesoro.

P A L E R M O . Abbiamo poco fa espresso parere favorevole sul provvedimento — e lo manteniamo — soprattutto per consentirne la rapida approvazione. Ma se esso dovesse di nuovo sottostare ad un parere da parte della Commissione finanze e tesoro, per cui sarebbe da prevedere un ulteriore ritardo nel suo *iter*, allora non possiamo esimerci dall'intervenire nel merito. Questo, per far rilevare agli onorevoli colleghi che quando si pretende dal personale una conoscenza perfetta dell'inglese (tanto è vero che è richiesto il possesso di un diploma), corrispondergli, per il primo grado, 16.000 lire mensili significa quasi operare una beffa, un oltraggio; perchè 16.000 lire lorde mensili si riducono, tra l'altro, a 12.000 lire nette.

Ora, io dico, se dei provvedimenti si devono adottare, lo si faccia con senso di re-

sponsabilità e, soprattutto, di aderenza alla realtà, perchè attribuire oggi ad un cittadino, soprattutto in armi, un'indennità di 12.000 lire nette mensili non è dar prova di aderenza alle esigenze correnti. Evitiamo, dunque, di varare un provvedimento inadeguato: ecco perchè proporrei che l'indennità sia portata a 30 mila lire mensili per il primo grado, a 45 mila per il secondo e a 60 mila per il terzo. In fin dei conti, la differenza di onere non dovrebbe andare oltre i 10-12 milioni, senza gravi conseguenze, quindi, per il bilancio dello Stato.

VALLAURI. Signor Presidente, in primo luogo non riesco a comprendere che cosa dovremmo chiedere alla Commissione finanze e tesoro. Noi ci apprestiamo, infatti, ad apportare solo una variazione al numero del capitolo e non credo che questo comporti problemi di copertura finanziaria.

Seconda osservazione: che cosa significa precisamente il disposto del secondo comma dell'articolo 2? In base a tale norma, qualora alle operazioni di controllo dello spazio aereo sia adibito personale cui spettino le indennità di aeronavigazione, di pilotaggio o di volo per un importo pari o superiore a quello dell'indennità speciale, agli interessati è conservato il trattamento di cui già fruiscono, in sostituzione dell'indennità speciale; ove l'importo di detto trattamento sia inferiore, l'indennità speciale è corrisposta limitatamente alla differenza.

In generale, infatti, l'indennità di aeronavigazione, di pilotaggio o di volo è superiore all'indennità speciale prevista dal provvedimento in esame. Comunque, non finiremo per dividere il personale in due categorie che, pur svolgendo i medesimi compiti, verrebbero a fruire di un trattamento economico diverso?

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Rispondo subito alla sua acuta domanda: è in via di formazione un apposito ruolo, del quale entra a far parte anche personale civile, il quale è addetto solo in via transitoria alle operazioni di controllo dello spazio aereo.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non si possono, certo, espellere coloro che per tanti anni hanno profuso generosamente le loro energie in questo servizio. Tanto più evidente appare, comunque, la transitorietà di questa situazione se si considera che, quantitativamente, la partecipazione degli impiegati civili alle operazioni di controllo dello spazio aereo è limitata a 36 unità. Si tratta, quindi, di un ruolo ad esaurimento, che noi intendiamo sostituire con un ruolo organico, composto di personale reclutato attraverso esami di abilitazione tra il personale militare addetto ai servizi della circolazione aerea, atteso il fatto che — come ha già rilevato il Presidente —, per effetto della legge istitutiva del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, all'aviazione militare, e quindi al Ministero della difesa, è rimasta attribuita la competenza specifica a regolare tutte le attività relative alla circolazione aerea, compresa la costruzione, la direzione e il controllo degli aeroporti.

Si trattava, quindi, di provvedere all'istituzione *ex novo* di un ruolo partendo dalla considerazione che chi già espleta questa attività da tanti anni, come militare o come civile, vi rimane ad esaurimento (ecco la transitorietà) ed è messo in grado da questo provvedimento, che viene incontro a richieste più volte avanzate, di ricevere un'indennità particolare.

Pare a me pacifico che in questa speciale indennità debbano conglobarsi altre indennità eventualmente spettanti al personale, per cui se queste ultime sono d'importo pari o superiore, gli ufficiali e i sottufficiali dell'aeronautica non avrebbero alcun diritto al beneficio che viene disposto con questo provvedimento, mentre se il trattamento di cui già fruiscono è d'importo inferiore, si tratterebbe di liquidare, in sede di conguaglio, l'eventuale differenza.

Era da prevedersi che il senatore Palermo avrebbe prospettato la necessità di migliorare il trattamento economico previsto in questo disegno di legge; il fatto è che noi abbiamo un bilancio consolidato e non possiamo chiedere stanziamenti supplementari in sede di variazioni al bilancio stesso.

In altri termini, la limitatezza della misura dell'indennità dipende dal fatto che, in sede di preventivo concerto con il Ministero del tesoro, ci è stato da quest'ultimo significato chiaramente che oltre una certa cifra noi non potevamo andare. Abbiamo preferito, di conseguenza, mettere subito in movimento l'*iter* parlamentare.

Desidero, comunque, ricordare che proprio otto giorni fa si è tenuto a Roma il Congresso internazionale dei controllori dell'aviazione civile, nel corso dei cui dibattiti è stata posta in evidenza la situazione del tutto eccezionale nella quale si trova, sotto questo riflesso, l'aviazione civile e militare italiana. Abbiamo avuto la sensazione anche in questa circostanza — riservandoci di effettuare ulteriori approfonditi esami di ordine tecnico-aeronautico e politico-militare della situazione — della necessità di dare immediata attuazione a questa prima misura legislativa, sicchè ci si possa trovare in una certa posizione di equilibrio rispetto agli altri Paesi, soprattutto a quelli d'Europa, dove esiste l'euro-controllo.

Quindi noi siamo evidentemente ispirati, anche da motivi di ordine pratico, a raggiungere il più presto possibile il livello di trattamento economico degli altri Paesi per questo personale qualificato. Apportando, oggi, emendamenti che ritarderebbero indubbiamente l'*iter* legislativo del provvedimento, la Commissione assumerebbe su di sé la responsabilità di una posizione di remora, che il Governo ha il dovere di mettere in evidenza.

Raccomanderei, quindi, al senatore Palermo di non insistere sulla sua proposta facendone una questione di principio perchè, in tal caso, sorgendo un maggior onere e, quindi, un problema di copertura finanziaria, la Commissione non potrebbe, in ossequio a quanto dispone il Regolamento del Senato, che rinviare la discussione del disegno di legge, in attesa del parere della Commissione finanze e tesoro.

P A L E R M O . Prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario Guadalupi. Vorrei osservare, però, che il Parlamento ha

approvato lo stato di previsione del Ministero della difesa, che reca uno stanziamento superiore sensibilmente ai 1200 miliardi: di fronte a stanziamenti di tale entità, come è possibile che si conceda a del personale qualificato un aumento di 16.000 lire lorde al mese? Mi consenta di dire, onorevole Guadalupi, che questo, più che un riconoscimento, è una beffa!

P R E S I D E N T E , *relatore*. Il provvedimento in discussione costituirà la prima pietra!

P A L E R M O . Siamo stufi di prime pietre! Ci troviamo di fronte a personale qualificato, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista culturale, fornito di adeguati titoli di studio, che si vuol compensare con 16.000 lire al mese.

Quindi, torno a ripetere, non posso accettare l'impostazione del problema fatta dall'onorevole Guadalupi, vale a dire i limiti del bilancio. Quando le cose si vogliono davvero fare, si fanno; si faccia, magari, qualche rivista in meno, riviste che costano centinaia di milioni, e si tengano invece presenti le esigenze di questa benemerita categoria.

In fondo, poi, la mia richiesta non è stata eccessiva. Ad ogni modo, tenendo presenti le considerazioni fatte, si potrebbero elevare gli importi dell'indennità, rispettivamente, da 16.000 a 30.000 lire, da 25.000 a 40.000 lire e da 40.000 a 50.000 lire, in modo che questa possa rappresentare qualche cosa per gli interessati, pur rimanendo sempre entro limiti modesti.

In conclusione, onorevoli colleghi, la mia proposta non deve essere vista come proveniente da chi vuol fare l'oppositore a tutti i costi, ma da chi guarda alla realtà della vita.

P R E S I D E N T E , *relatore*. La situazione è in questi termini: il senatore Palermo ha espresso il suo assenso sul disegno di legge, nell'attuale formulazione, a condizione — se non ho mal compreso — che l'*iter* legislativo non abbia a subire ul-

teriori ritardi, come accadrebbe se si sottoponesse l'emendamento proposto dal Governo alla Commissione di finanza.

Ora, in effetti, sono convinto che lo spostamento dell'imputazione della spesa dal capitolo 3043 al capitolo 3042, come proposto dal Governo, ha una portata puramente tecnica, e non determina, in effetti, la necessità di un rinvio della discussione del disegno di legge al fine di richiedere il parere della Commissione di finanza; per ciò credo che la Commissione, se lo ritiene, possa approvare rapidamente il provvedimento stesso.

Ella, senatore Palermo, insiste sui suoi emendamenti?

P A L E R M O . Se si procede subito all'approvazione, non insisto.

V A L L A U R I . Poichè la spesa prevista per l'indennità in questione è di 231 milioni all'anno, facendo una media di 25.000 lire al mese per ciascuno degli interessati al provvedimento, si può ritenere che questo ruolo comprenda circa ottocento persone; se per ipotesi fossero di meno, penso che si potrebbe anche rivedere la misura dell'indennità.

Chiedo, pertanto, al Governo se effettivamente è stato tenuto conto del numero del personale impiegato per il calcolo della spesa.

G U A D A L U P I , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero rispondere brevemente ad alcune delle osservazioni che questa mattina sono state avanzate in Commissione.

Prima di tutto vorrei chiarire che con il disegno di legge in esame si è cercato di apportare sensibili miglioramenti alle condizioni economiche nelle quali attualmente versa il personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo. Tale personale — e rispondo a quanto chiesto dal senatore Vallauri — consta di 399 ufficiali, di 254 sottufficiali e di 36 civili.

Il controllore, pur riscuotendo la stima di tutti ed in particolare dei piloti, è l'uomo sconosciuto di cui si sente la sola voce e

che, al termine del servizio, si confonde con la massa di tutti coloro che, silenziosamente, collaborano efficacemente per la buona riuscita del volo.

Si tratta di persona che, per essere qualificata tale, ha dovuto prepararsi diligentemente, superare appositi corsi e che, per la specifica attività che svolge, deve sentire, in maniera preminente il senso della responsabilità.

Dobbiamo saper apprezzare l'opera che svolge quotidianamente nell'ambito di una angusta cabina perchè la sicurezza del volo, specialmente quando più aeroplani si rincorrono in caroselli interminabili di decolli ed atterraggi, dipende, in massima parte, dal suo operato. Un suo errore od una benchè minima distrazione potrebbero compromettere l'incolumità dei piloti e di macchine costosissime.

Non bisogna dimenticare che detto personale, per i servizi delicati e a volte pesanti (a causa della loro continuità) che svolge nelle diverse stazioni di rilevamento, ha da tempo attirato l'attenzione del Governo per un riconoscimento delle diverse qualificazioni e, cosa non meno importante, per la fissazione di un compenso che risulti più adeguato all'attività prestata.

In questi ultimi tempi si è cercato di dare la possibilità a tutti di partecipare alle prove di abilitazione, poichè solo attraverso il loro superamento si ha il titolo per esercitare l'attività predetta.

Vorrei però che fosse chiaro a tutti che ogni sforzo da parte nostra deve essere considerato in rapporto a quelli che sono i limiti di bilancio. Riconosco senz'altro valido quanto il senatore Palermo ha lamentato nel suo intervento, e cioè l'esiguità della misura dell'indennità concessa al personale in questione; con il presente disegno di legge si è cercato, peraltro, di dare una sollecita sistemazione a tale personale, sistemazione che però non ha potuto assumere le proporzioni desiderate, dal momento che si è dovuta contenere la spesa nei limiti delle assegnazioni di bilancio. Tali limiti, purtroppo, sono veramente ristretti e tale ristrettezza è stata da anni posta in evidenza.

Di fronte a questo modesto tentativo, la Commissione ha due strade: o accettarlo, approvando il disegno di legge, o rinviare la discussione del provvedimento nel tentativo di ottenere una maggiorazione della misura dell'indennità. Vorrei però ricordare alla Commissione che il problema richiede una pronta soluzione e che abbiamo impiegato più di un anno per arrivare al provvedimento odierno.

**P R E S I D E N T E**, *relatore*. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame della votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Gli ufficiali e i sottufficiali dell'Aeronautica, addetti ai servizi della circolazione aerea e della difesa aerea del territorio, per poter essere adibiti alle operazioni di controllo dello spazio aereo devono essere in possesso di apposita abilitazione conseguita con il superamento dei corsi formativi all'uopo istituiti dal Ministero della difesa.

L'abilitazione è di I, di II e di III grado, in relazione alle operazioni da compiere. Le operazioni connesse a ciascun grado di abilitazione sono stabilite con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro.

(È approvato).

#### Art. 2.

Agli ufficiali e ai sottufficiali dell'Aeronautica che sono adibiti alle operazioni di controllo dello spazio aereo spetta una indennità speciale nelle seguenti misure lorde mensili: lire 16.000 per coloro che svolgono operazioni connesse all'abilitazione di I grado; lire 25.000 per coloro che svolgono operazioni connesse all'abilitazione di II grado e lire 40.000 per coloro che svolgono operazioni connesse all'abilitazione di III grado.

Qualora alle operazioni di controllo dello spazio aereo sia adibito personale cui spettino le indennità di aeronavigazione, di pilo-

taggio o di volo per un importo pari o superiore a quello dell'indennità speciale di cui al primo comma, agli interessati è conservato il trattamento di cui già fruiscono in sostituzione dell'indennità speciale. Se l'importo di detto trattamento è inferiore, l'indennità speciale è corrisposta limitatamente alla differenza.

L'indennità speciale di cui al primo comma non è cumulabile con quella di specializzazione, di cui alla legge 8 gennaio 1952, n. 15, e con quelle professionale e di servizio serale e notturno, di cui alla legge 19 maggio 1954, n. 276.

(È approvato).

#### Art. 3.

L'indennità speciale di cui all'articolo 2 spetta altresì al personale civile dell'Aeronautica fornito dell'abilitazione di cui all'articolo 1 che alla data di entrata in vigore della presente legge è addetto ad esaurimento alle operazioni di controllo dello spazio aereo.

(È approvato).

#### Art. 4.

Il numero massimo di personale che può essere ammesso a fruire dell'indennità istituita dalla presente legge è fissato annualmente con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro.

(È approvato).

#### Art. 5.

Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le seguenti norme del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 808, concernente indennità da corrispondere al personale militare e civile dell'Aeronautica:

articolo 19, sull'indennità di residenza malarica;

articolo 20, sui soprassoldi per servizi ed incarichi speciali e relativa tabella, fatta eccezione per i numeri 6 e 12, concernenti

4<sup>a</sup> COMMISSIONE (Difesa)33<sup>a</sup> SEDUTA (27 aprile 1966)

compenso per collaudo in volo di aeromobili dopo grandi riparazioni;

articolo 26, sull'indennità giornaliera di campo;

articolo 27, sull'indennità al personale in servizio presso depositi, stazioni aerologiche e telegrafiche.

(È approvato).

#### Art. 6.

All'onere annuo di lire 231.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge, sarà fatto fronte mediante riduzione, di pari importo, dello stanziamento iscritto al capitolo 3043 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1966 e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio

Al primo comma di questo articolo il Governo propone di sostituire le parole « capitolo 3043 » con le altre: « capitolo 3042 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti tale emendamento.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 6, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

### Presidenza del Vice Presidente PALERMO

#### Discussione e rinvio del disegno di legge: « Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia » (1545)

P R E S I D E N T E . Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

M O R A N D I , *relatore*. Signor Presidente, onorevoli Sottosegretari, onorevoli colleghi, questo disegno di legge tende a sanare un'ingiustizia che si è creata con la legge 11 giugno 1959, n. 353, concernente il nuovo trattamento economico dei sottufficiali, con la quale si dimenticava, peraltro, la benemerita ed esigua categoria degli aiutanti di battaglia, che vanno inquadrati tra gli ufficiali e i sottufficiali. Per ovviare all'inconveniente, per conservare cioè agli aiutanti di battaglia una certa differenziazione di trattamento economico, venne loro concessa un'indennità annua di lire 40.000, poi elevata a lire 70.000 con legge 16 maggio 1961, n. 417. Questa indennità, sommata allo stipendio, riportava alla situazione iniziale, cioè ad un trattamento economico degli aiutanti di battaglia leggermente superiore a quello dei marescialli maggiori. Questa soluzione però non ha soddisfatto la categoria degli aiutanti di battaglia perchè, come è noto, le indennità non giocano a favore della pensione.

Ecco quindi l'intendimento del presente disegno di legge, che intende conglobare l'indennità di lire 70.000 nello stipendio, il quale verrebbe ad essere così di un milione e mezzo all'anno, mentre la pensione sarebbe calcolata sulle 900.000 lire.

È inutile illustrare qui la figura dell'aiutante di battaglia, che costituisce un fenomeno particolare della guerra. Quando si creano dei vuoti paurosi nelle file dei combattenti, si scelgono, tra i sottufficiali ed anche tra i semplici soldati, degli uomini che abbiano dimostrato qualità di coraggio e di competenza per assumere il posto degli ufficiali caduti in battaglia.

Il provvedimento è molto atteso da questa benemerita categoria perchè potrà sanare una palese ingiustizia che si è venuta a determinare.

Altre categorie si son fatte avanti per avanzare simili richieste. Per esempio, da parte dell'Arma dei carabinieri è stato fatto presente come anche taluni sottufficiali dei carabinieri, i marescialli maggiori cosiddetti « carica speciale » potrebbero essere assimilati alla categoria degli aiutanti di battaglia. Francamente devo dire che io non



4ª COMMISSIONE (Difesa)

33ª SEDUTA (27 aprile 1966)

vedo un'analogia molto profonda tra tale categoria e quella degli aiutanti di battaglia. D'altro canto, per far rientrare tra i beneficiari del provvedimento altre categorie bisognerebbe aumentare lo stanziamento, per cui l'approvazione del disegno di legge, che è molto attesa, subirebbe quanto meno un ritardo. Ritengo, quindi, che sia più opportuno approvare il presente disegno di legge così com'è; alle altre categorie si potrà pensare successivamente, per mezzo di idonee iniziative legislative. Non ho altro da aggiungere.

### Presidenza del Presidente CORNAGGIA MEDICI

P A L E R M O . Credo che questo disegno di legge vada senz'altro accolto, perchè concerne una rivendicazione che gli aiutanti di battaglia hanno avanzato da tempo. Io ho avuto l'onore, non ricordo più in quale legislatura, di presentare un disegno di legge per il riconoscimento delle benemeritenze di questa categoria, che purtroppo non venne accettato nella sua interezza: si arrivò alla soluzione per cui, anzichè dare uno stipendio pensionabile, si preferì concedere agli aiutanti di battaglia una indennità che li differenziasse, nel trattamento economico, dai marescialli maggiori. Adesso, con questo disegno di legge d'iniziativa governativa, si elimina l'inconveniente della non pensionabilità dell'indennità, per cui l'intero trattamento economico dell'aiutante di battaglia diventa pensionabile. Pertanto, per quel che riguarda il mio Gruppo, esprimo parere favorevole.

B O N A L D I . La sezione aiutanti di battaglia del Nastro Azzurro ha inviato un *pro memoria* con il quale invita i parlamentari ad approvare questo disegno di legge con un emendamento all'articolo 2, tendente all'inserimento, dopo le parole: « o che cesseranno successivamente », delle altre: « nonchè le pensioni a favore delle rispettive famiglie ».

Riterrei opportuno che, in sede di approvazione dell'articolo 2, fosse introdotto tale emendamento.

M O R A N D I , *relatore*. È un chiarimento a rigore non indispensabile; si tratterebbe, infatti, della reversibilità della pensione, che dovrebbe essere ovvia.

P A L E R M O . La modifica concerne forse le famiglie dei già pensionati, che siano poi deceduti. Senza questo emendamento, infatti, potrebbero non essere riliquidate d'ufficio, in base ai nuovi stipendi, le pensioni divenute di reversibilità per la morte dei loro titolari. La proposta ci sembra giusta.

Z E N T I . Effettivamente, onorevole Presidente, mantenendo ferma la dizione attuale dell'articolo 2, potrebbe anche avvenire che le pensioni indirette e di reversibilità non siano riliquidate in base alla nuova misura della pensione degli aiutanti di battaglia, che viene portata a 900.000 lire annue, ma la liquidazione della pensione nella nuova misura avverrebbe solo per coloro che, viventi, sono già stati o saranno collocati a riposo. La dizione attuale dell'articolo 2, in sostanza, non è molto precisa, per cui proporrei di aggiungere, dopo la parola: « successivamente », le altre: « nonchè le pensioni indirette e di reversibilità a favore dei superstiti ». In tal modo, tutte le pensioni già attribuite verrebbero riliquidate nella maggiore misura derivante dal presente provvedimento.

P R E S I D E N T E . La questione si pone, in sostanza, in questi termini: o l'articolo 2 già prevede, anche se non esplicitamente, la riliquidazione delle pensioni indirette e di reversibilità, o non la prevede, ed in tal caso, introducendo un emendamento quale quello proposto, si porrebbe un problema di copertura finanziaria, in conseguenza del maggiore onere che sorgerebbe per il bilancio dello Stato.

Z E N T I . La nostra preoccupazione è che al momento in cui la legge entrerà

4<sup>a</sup> COMMISSIONE (Difesa)33<sup>a</sup> SEDUTA (27 aprile 1966)

in vigore, mentre per coloro, già collocati a riposo o che lo saranno successivamente, la pensione sarà liquidata sulla base delle 900.000 lire lorde annue, per i superstiti di coloro che già sono stati collocati a riposo la pensione continuerebbe ad essere percepita nella vecchia misura. In tal modo creeremmo un'ingiustizia.

**BONALDI.** È per questo che torno ad insistere per avere dei chiarimenti dal rappresentante del Governo.

Se è vero che con l'emendamento si potrebbe forse ritardare l'iter del disegno di legge, è pure vero che con esso si andrebbe incontro, al di sopra di ogni dubbio interpretativo, ai desideri di coloro cui vogliamo provvedere e che rappresentano una parte notevole di tutta la categoria.

È necessario, insomma, avere la certezza di quello che con il provvedimento si vuole stabilire, al fine di non doversi rimettere all'interpretazione che verrà fatta in futuro della legge.

**COSSIGA**, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Proporrei alla Commissione di rinviare il seguito della discussione onde permettermi di sottoporre al Ministero del tesoro la questione. Il tempo che andrà perduto sarà largamente compensato dalla possibilità di avere una soluzione positiva della questione, poichè se tale Dicastero concorderà nell'interpretare l'articolo 2 nel senso che tale norma si riferisce anche alle pensioni indirette e di reversibilità, avremo la certezza che in futuro non vi sarà nulla da eccepire (in sede di giurisdizione della Corte dei conti) nella riliquidazione delle pensioni ed eviteremo così inutili ricorsi.

**PALERMO.** Poichè, purtroppo, mi sembra che il rinvio della discussione sia comunque necessario, ritengo opportuno insistere sull'emendamento prima prospettato.

È bene, insomma, chiarire una volta per sempre e risolvere definitivamente la situazione degli aiutanti di battaglia, che è veramente disgraziata.

**VALLAURI.** Ritengo anch'io necessario varare un provvedimento chiaro, che non lasci adito a dubbi.

Bisogna, in sostanza, stabilire con chiarezza se i 56 milioni annui previsti all'articolo 5 del disegno di legge si riferiscono solo alle pensioni ordinarie spettanti ai titolari od anche alle pensioni indirette e di reversibilità ai familiari superstiti.

**ZENTI.** Sono convinto che non convenga rinunciare all'emendamento proposto, perchè mi sembra proprio che l'articolo 2 dia adito ad una interpretazione restrittiva, che dovremmo evitare.

**BONALDI.** Dobbiamo varare un provvedimento con tutti i crismi della regolarità e non soggetto ad una interpretazione abbastanza soddisfacente, forse, oggi da parte del Ministero del tesoro, ma che non sappiamo se domani potrebbe essere confermata o meno.

**PRESIDENTE.** Ci troviamo di fronte a tre possibili soluzioni: o variamo oggi il disegno di legge nel testo in discussione; o si insiste sull'emendamento proposto, nel qual caso potrebbe sorgere un problema di copertura finanziaria e, quindi, la necessità di un riesame del disegno di legge da parte della Commissione finanze e tesoro; oppure seguiamo la linea mediana indicata dall'onorevole Sottosegretario, nel senso cioè di interpellare preventivamente, il Ministero del tesoro. Che cosa ritiene di fare la Commissione?

**PIASENTI.** Forse la soluzione migliore è quella di dare ufficialmente l'interpretazione dell'articolo 2; altrimenti dovremmo, per forza di cose modificare il testo del disegno di legge.

**VALLAURI.** Direi che la via da seguire sia un'altra: se l'interpretazione del Tesoro corrisponderà a quella che noi intendiamo, ossia alla più estensiva, potremo tranquillamente presentare l'emendamento, certi che sarà accolto e che avremo una leg-

4<sup>a</sup> COMMISSIONE (Difesa)33<sup>a</sup> SEDUTA (27 aprile 1966)

ge chiara, senza che, al contempo, sorgano problemi di copertura finanziaria.

C O S S I G A , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Se il Ministero del tesoro darà assicurazioni nel senso da tutti auspicato, tanto meglio: la Commissione potrà tranquillamente introdurre un emendamento di ulteriore chiarimento.

P R E S I D E N T E . Resta allora stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta in attesa di conoscere dal rappresentante del

Governo il parere del Ministero del tesoro sulla questione da noi sollevata, con l'intesa che se tale parere è favorevole alla nostra logica interpretazione estensiva dell'articolo 2, si tratterà di apportare a tale articolo una modifica formale, esplicativa, non comportante alcun maggior onere finanziario per il bilancio dello Stato.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari